ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

38° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 18 - 19 novembre 2017

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2018

Il 38° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di: **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Sez. III; Regione Puglia; Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, Amministrazione Comunale di San Severo**

– Comitato Scientifico:

Dott.ssa SIMONETTA BONOMI
Sovrintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG

Prof. GIULIANO VOLPE
Rettore emerito Università di Foggia

Prof. GIUSEPPE POLI
Ordinario di Storia Moderna – Università degli Studi "A. Moro" di Bari

Prof. ALBERTO CAZZELLA
Ordinario di Paletnologia – Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof. PASQUALE FAVIA
Associato di Archeologia Medievale – Università degli Studi di Foggia

Prof. ALFREDO GENIOLA
Prof. emerito Università degli Studi "A. Moro" di Bari

Prof. ARMANDO GRAVINA
Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo della Sede di San Severo di Archeoclub d'Italia:

ARMANDO GRAVINA	*Presidente*
MARIA GRAZIA CRISTALLI	*Vice Presidente*
GRAZIOSO PICCALUGA	*Segretario*

– Segreteria del Convegno:

GRAZIOSO PICCALUGA
MARIA GRAZIA CRISTALLI

© Archeoclub San Severo • COD. ISBN: 978-88-96545-85-0
Finito di stampare nel mese di maggio 2018 presso Centro Grafico S.r.l. - Foggia – www.centrograficofoggia.it

Gianfranco De Benedittis*

Sanniti e Dauni sul Fortore.
La viabilità celata e l'orientamento dei templi

*Università degli Studi del Molise

La viabilità celata

Se si osserva la parte della *Tabula Peutingeriana* corrispondente al territorio compreso tra *Samnium* e *Apulia* settentrionale, viene subito all'occhio una particolare compressione della descrizione viaria; gli elementi che vi compaiono, troppo presto esclusi dalla ricerca, potrebbero essere residui di una più complessa distribuzione degli itinerari viari, scomparsi a seguito della lettura scomposta del copista medievale[1].

In un mio precedente lavoro (cfr. De Benedittis 2010, pp. 57-58) avevo ripreso in considerazione il segmento V,3 (= Miller col. 372) della *Tabula Peutingeriana*, considerato un errore dal Miller[2] che può nascondere un possibile collegamento tra *Sannio* e *Apulia*; nell'area della *Tabula* compresa tra *Aufidena* e *Aesernia* è presente un diverticolo che collega *Aufidena* con la *mutatio Ad pyrum* posta lungo la strada romana che univa *Bovianum* con *Larinum* (fig. 1). Le distanze riportate sulla *Tabula* ci consentono di ubicare orientativamente *Ad Pir(um)* tra Montagano e Campolieto. La distanza che intercorre tra queste località (non più di IX miglia rispetto alle XV-

[1] I troppi errori onomastici presenti nella Tabula sono uno degli elementi che ci invitano ad una lettura meditata e prudente di questa cartografia; gli stessi errori potrebbero anche essere portatori di dati nuovi se opportunamente interpretati.

[2] Miller K. 1916, col. 372: "Der Verbindungstrich nach Aufidena ist zu streichen, statt dessen von Bobiano nach Cluturno zu ziehen".

ISBN-978-88-96545-85-0 Atti – 38° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2017.

XVIII miglia che intercorrevano tra le *mansiones* romane), fa pensare che sia stata realizzata su un incrocio di due arterie antiche.

La direttrice del segmento della *Tabula* proveniente da *Aufidena* trova un possibile riferimento direzionale nel tratturo Castel di Sangro-Lucera, pista che congiunge l'antica *Aufidena*[3] con un punto del braccio Cortile-Centocelle posto a breve distanza da Campobasso (cfr. Bozza 2017).

Lungo la direttrice di questo tratturo sono due municipi romani: *Tereventum*[4] e *Fagifulae*, non citati nella *Tabula*, che paiono essere in relazione con questa strada[5].

Se se ne seguono le tracce verso l'*Apulia*, compaiono segnali nella documentazione medievale che sembrerebbero indicare una continuazione di questa strada in direzione del fiume Fortore.

Un recente lavoro relativo a un *processus* riguardante le diocesi di Limosano e Fiorentino ha evidenziato uno stretto rapporto viario tra questi due centri nel medioevo. Il riferimento sul terreno è il tratturo Celano - Foggia, sul cui percorso affacciano le importanti abbazie altomedievali di Ficarola, Sant'Elena e Sculcola. *Plures vie* consentivano anche *cum asinis oneratis* agli uomini di Limosano di raggiungere Fiorentino. Nel documento citato sembra anche esserci un collegamento tra Limosano e Trivento attraverso il *castrum* di *Cascapera*[6].

Nei documenti del cartulario del Gualdo Mazzocca si nomina una *via vetere* presso Dragonara e una *porta francigena*: testimonianza toponomastica della via dei pellegrini che si recavano a S. Michele del Gargano, forse la stessa ricordata in una concessione di Roberto di Loretello dell'ottobre 1115, presso Fiorentino (cfr. Bozza 2010, p. 58).

Un'analisi delle foto aeree relative al tratto più meridionale dello stesso tratturo fatta dall'Alvisi in un lavoro sulla viabilità della Daunia ha proposto il riconoscimento di una strada romana lungo la direttrice del tratturo stesso (cfr. Alvisi 1970, p. 88).

Se questo è quanto si ricava dalle fonti d'archivio, non mi risultano tracce antiche

---

[3] È da segnalare un tratto viario antico nei pressi di San Pietro Avellana che, nonostante l'orientamento verso l'Adriatico, potrebbe anche collegare *Aufidena* con *Tereventum*; il suo orientamento verso il mare ci consente di considerarlo in stretto rapporto con Castel di Sangro come suggerisce il Mattiocco (cfr. Mattiocco E., 2005, pp. 5-50, in particolare pp. 30-31; per lo scavo e la cronologia della via cfr. Capini S., 2005, pp. 45-56, in particolare pp. 52-3).

[4] Il Fratianni, nel suo studio [Fratianni G., 2010, pp. 82-87 (percorso b) e pp. 92-95 (percorso d)], segnala due possibili raccordi di *Tereventum* con il percorso del tratturo Celano - Foggia.

[5] È da notare che i resti della città romana di *Fagifulae* sono orientati, come la chiesa della omonima abazia, in direzione di *Tereventum*.

[6] Nel documento edito dal Bozza gli abitanti di Limosano si procurano la legna nei boschi di Cascapera e Trivento (cfr. Bozza, cit., p. 158) o si recano a lavorare in queste località. Il *castrum* di Cascapera è un abitato medievale scomparso ricordato dal toponimo Lago di Cascapera, posto tra Sant'Angelo Limosano e Limosano.

sul terreno che mi permettano di precisarne il percorso: l'unico indizio è la presenza di un ponte sul Biferno sotto Limosano, ma è stato realizzato nel tardo Rinascimento, forse dal Cardinale Orsini[7] su un possibile precedente collegamento viario legato alla sede episcopale di Limosano ancora presente nell'atlante del Rizzi Zannoni.

Sempre sulla *Tabula* è uno strano segmento che collega *Saepinum* con *Hercul' Rani*; secondo le precedenti interpretazioni questa località, oggi dai più riconosciuta nel santuario di Ercole Curino presso Campochiaro (strada 63 del Miller, p. 370), sarebbe una *mansio* lungo il percorso che univa *Saepinum* a *Bovianum*. Questa interpretazione trova conferma sia negli altri itinerari che nella distanza di VI miglia tra *Saepinum* e la *mansio* di *Ercul' Rani*.

Eppure sulla *tabula* appare evidente che lo stesso segmento unisce *Saepinum* con *Aecae* (fig. 2). Questo percorso già messo in evidenza in un precedente lavoro, trova oggi ulteriori conferme. La rappresentazione grafica, considerando che ci troviamo di fronte ad una copia medievale di un originale romano, potrebbe permetterci di ipotizzare che il copista abbia sovrapposto due tratti relativi a due vie romane diverse.

Il percorso di questa strada sarebbe in direzione dell'antica *Saepinum,* di cui ci è nota una sorprendente difformità rispetto ai canoni urbanistici romani, che prevedono una disposizione ortogonale dei due assi viari principali, difformità in genere determinata dalla presenza di elementi morfologici particolari o da un'arteria viaria importante preesistente. Nel caso di *Saepinum*, se si giustifica normalmente la mancanza dell'orientamento N/S del decumano a causa della presenza di un'importante arteria stradale realizzata ai tempi dell'imperatore Augusto che collega *Saepinum* con *Beneventum*, non ci sono invece risposte dirimenti e risolutive alla domanda che pone la strana disposizione del *cardo maximus*, non solo non orientato secondo la direttrice canonica (E/W), ma neanche ortogonale al *decumanus maximus.* Questa disposizione determina una strana conformazione del foro che, normalmente di forma quadrangolare, a *Saepinum* è trapezoidale.

Si è pensato di poter spiegare tutto questo con la presenza di un'articolazione viaria particolare del precedente abitato di epoca repubblicana riconosciuto sotto le strutture romane e giustificato da una via che collegava l'abitato preromano con la fortificazione sannitica posta in località Terravecchia, già ritenuta erroneamente la *Saipinom* sannitica. Tuttavia questa proposta non regge in quanto oggi è possibile affermare che l'abitato sannitico posto sotto gli strati romani aveva un impianto urbano con assi stradali ortogonali.

Dopo la Guerra Sociale non restava alcuna struttura dell'abitato sannitico in grado di condizionare un urbanista romano (cui fosse stato dato l'incarico di costruire porte e mura) a tal punto da dover disporre le mura secondo una pianta romboidale.

Questa strana situazione potrebbe però avere una giustificazione se la struttura

[7] Il ponte, distrutto dall'alluvione del 1811, è probabilmente quello dove era inserita l'iscrizione del 140 d.C. con dedica all'imperatore Antonino Pio (cfr. De Benedittis G., 1997, nr. 2, p. 41).

urbana romana avesse necessità di salvaguardare un antico percorso orientato verso la Daunia.

Proseguendo da Porta Tammaro di *Saepinum* è possibile riconoscere un percorso viario che, costeggiando la villa dei *Neratii* (nei pressi di San Giuliano del Sannio (CB) (cfr. De Benedittis 2011) e le vicine torri altomedievali di S. Pietro e di Redole, raggiungeva Fonte Paradiso, un'area posta a valle della fortificazione di Monteverde dove sono i resti di un edificio sannitico ancora non scavato.

Da qui parte un percorso viario ancora praticabile indicato dalla tradizione come Rua di Jelsi, che gli abitanti della Valle del Tappino utilizzavano per raggiungere Bojano (cfr. D'Amico 1953, p. 27) e Sepino e che segue in parte il percorso del tratturo Pescasseroli – Candela.

Lungo questa direttrice sono stati individuati diversi templi sannitici di cui uno presso Gildone (cfr. D'Amico 1953, pp. 27-30) e uno presso Jelsi in località San Martino.

Poco più avanti, in agro di Tufara, sono i resti di un ponte romano[8]. Orientato verso S. Bartolomeo in Galdo, trova sul versante destro del fiume Fortore la *via sancti Angeli*, chiesa citata in un testo della metà del XIII sec.[9] di cui si possono ancora vedere i ruderi lungo un tratturo.

Lungo questa via ancora praticata è un'iscrizione posta su una roccia denominata *Pietra Cruciata*, su cui sono incise le lettere *R(egius) B(raccius) S(ancti) B(artolomei)* su due linee. Questo braccio conduce alla località Taverna in agro di S. Bartolomeo in Galdo dove si presume sorgesse la città romana dei *Ligures Corneliani*[10]. Una possibile prosecuzione del percorso dell'antica strada per Troia può forse riconoscersi nella direttrice del tratturo nr. 32 (Foggia-Camporeale)[11] che, passando per la taverna di S. Vito, in cui si è proposto il riconoscimento della *mutatio Aquilonis* dell'*Itinerarium Burdigalense*[12], consente di raggiungere Troia, città nei cui pressi è l'antica *Aecae*. Tra i documenti conservati nell'archivio di Monte Cassino ve ne sono tre che si riferiscono ad altrettante diverse donazioni di chiese fatte dal conte

[8] La segnalazione è dovuta al presidente ed al vicepresidente dell'associazione *A' Ficurell* di Tufara, Enrico Di Pasquale e Antonio Grosso, che ringrazio; alcuni dati sono stati anticipati in De Benedittis G., 2005, pp. 23-36, e Rosskopf C.M., De Benedittis G., Mauriello P., pp. 239-250.

[9] Cfr. Amelli A., 1903, pp. 38-39: "Item dixerunt Imperialem Curiam habere starsiam unam in loco Pantaneto, iuxta via publica …"; p. 36: "Item in via sancti Angeli aliam terram."

[10] È qui dove compaiono i resti romani più significativi per individuare il municipio dei *Ligures Corneliani* (cfr. appendice a cura di G. De Benedittis e I. Iasiello pp. 65-74 in De Benedittis G, 1997).

[11] Cfr. *Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi*, Foggia 1950.

[12] Cfr. *Itineraria Romana*, 610, 8: *mutatio Aquilonis finis Apuliae et Campaniae*. La proposta è di Russi V., s.d., pp. 15-19, che segnala i resti di un insediamento sannitico su monte Castiglione; Russi V., 2000, dove segnala tre piccole fortificazioni: monte Saraceno, Vetruscello e S. Vito che dall'alta valle del Fortore portano alla via Traiana; Russi V., 2007, pp. 31-55.

Nobilone nella seconda metà del sec. XI e relative al territorio in cui ricade il ponte (*Registrum Petri Diaconi,* pp. 1370-1376): nel primo, datato al 1070 (*Registrum Petri Diaconi,* pp. 1370-1372), tra gli elementi utilizzati per individuare i limiti del territorio donato si parla di una *Via Beneventana,* denominazione a noi nota, ma riferita ad un altro tratto di strada che, partendo dall'antica città romana di *Saepinum,* portava a Benevento[13]. L'identità di denominazione fa presupporre che in epoca medioevale lungo la valle del torrente Tappino passasse un'arteria viaria che, provenendo da Benevento e passando per *Saepinum*, giungesse al fiume Fortore.

In un secondo documento del XIII secolo che riguarda Jelsi, si parla ancora di una *via publica* che attraversa la località Pantaneto, forse presso la località Cantalupo[14]. In un terzo documento medievale, questa volta dell'XI sec.[15], l'arteria viene denominata *strata publica.*

L'orientamento dei templi

In un recente incontro ho avuto occasione di evidenziare che nell'ambito della cultura religiosa, i Sanniti si distinguono dalle altre culture per l'orientamento dei templi (cfr. De Benedittis G., 2009, pp. 103-113). Il mio studio era relativo ad un ambito cronologico (II-I sec. a.C.) e territoriale molto uniforme (il territorio appenninico di lingua osca compreso tra Sulmona ed *Aeclanum*). L'esame ha riguardato 16 templi. Contemporaneamente è stato fatto uno studio relativo ad un territorio più ampio in cui sono stati esaminati 33 templi con cronologia diversificata distribuiti tra Campania, Abruzzo, Molise e Puglia (cfr. Ruggieri, Pagano 2010, pp. 229-239).

L'orientamento di questi edifici sannitici è, con varianti minime, Nord Ovest - Sud Est, diversa da quella dei Greci (tendente a Est-Ovest) e degli Etruschi- Romani (Nord-Sud).

Per quanto riguarda il territorio che interessa in questa sede è da sottolineare oltre quello edito di San Leucio di Canosa di Puglia (II sec. a.C.) (cfr. Pensabene 2013, pp. 67-112, fig. 1, p. 93), la presenza di altri due templi che rientrano nel territorio della valle del Fortore: uno presso Gildone, nella valle del torrente Tappino lungo il tratturo Lucera - Castel di Sangro, e uno presso San Paolo Civitate lungo il tratturo l'Aquila – Foggia (fig. 3).

Il primo, di cui oggi non compare traccia, fu rinvenuto dal D'Amico che dello

[13] Cfr. Cuozzo E., Marten J. M., 1998, p. 315, documento del 1082 "... *via seu strata Beneventana...*".

[14] Cfr. Amelli A., 1903, pp. 38-39: "Item dixerunt Imperialem Curiam habere starsiam unam in loco Pantaneto, iuxta via publica …".

[15] *Offertio domini Roberti de Principatu de castro Thori* (1092); cfr. *Chronicon Sancthae Sophiae*, pp. 666-671; la zona è denominata Carrera.

scavo fece una breve relazione edita nel 1953 (cfr. D'Amico 1953, pp. 28-29). Il D'Amico così lo ricorda: "Il tempietto aveva un basamento alto da terra circa 0,60 con area quadrata 7,90 x 7,90 di grossi blocchi di roccia calcarea locale saldati con malta ed intorno intorno intonaco dipinto di rosso di giallo e di verde … il tempietto era orientato a sud con deviazione di circa 20 gradi verso ovest. A distanza di due metri circa dal basamento apparvero quattro conci lapidei a superficie circolare, evidenti sostegni di colonne lignee cilindriche formanti il pronao).

Il secondo, quello presso San Paolo Civitate, è stato edito dalla compianta dottoressa Mazzei (cfr. Mazzei M., 1995, pp. 59-68); sia nell'uno che nell'altro edificio sacro appaiono evidenti coincidenze negli elementi di arredo: sono infatti presenti in entrambi i casi antefisse (cfr. Mazzei M., 1981, pp. 17-33) che rientrano tra i modelli cosiddetti etrusco-campani molto diffusi nella valle del Fortore come a Carlantino (cfr. De Benedittis 2011, p. 33), Rotello (cfr. Colabella 1999, p. 13, fig. 9), San Giacomo degli Schiavoni (cfr. Colonna 1996, p. 52, tav. VI) e a Jelsi (cfr. Napolitano 2005, pp. 11 - 22). Queste antefisse, più che con la Campania, trovano giustificazione nel ruolo di cerniera avuto dalla valle del fiume Fortore tra questa parte del Sannio e lo Ionio.

BIBLIOGRAFIA

Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia* (Società di Storia Patria per la Puglia, Documenti e Monografie, XXXVI), Bari 1970.
Amelli A. 1903, *Quaternus de excadenciis et revocatis Capitanatae de mandato imperialis maiestatis Frederici Secundi*, Monte Cassino 1903.
Bozza F. 2017, *Processus super Archiepiscopatus Beneventanus*, in Considerazioni di Storia ed Archeologia, I Quaderni VIII, Campobasso 2017. (www.samnitium.com).
Capini S. 2005, *Tra Sangro e Volturno: note di archeologia sannitica*, in Conoscenze 1-2 2005, pp. 45-56.
Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi, Foggia 1950.
Chronicon Sancthae Sophiae, Fonti per la Storia dell'Italia Medievale, a cura di J. Martin, Roma 2000.
Colabella M. 1999, *Binifero. Una storia millenaria*, Milano 1999.
Colonna G. 1996*, Agnone e l'Alto Trigno nel contesto del Sannio Pentro. Appendice. Inediti da S. Giacomo degli Schiavoni e da Ielsi,* in L. Del Tutto Palma*,* a cura di, *La tavola di Agnone nel contesto italico*, Isernia 1996.
Cuozzo E., Marten J. M. 1998, *Le pergamene di S. Cristina di Sepino (1143-1463)*, Roma 1998.
D'Amico V. 1953, *Ielsi ed il suo territorio. Dall'antichità remota ad oggi*, Campobasso, 1953, rist. anast. Sant'Elia Fiumerapido 1997.
De Benedittis G. 1997, *Fagifulae*, in Repertorio delle Iscrizioni Latine del Molise*,* III, Campobasso 1997.
De Benedittis G. 2005, *Di due iscrizioni romane e la "via del diavolo" di Jelsi*, in *Jelsi, storia e tradizioni di una comunità*, Ferrazzano 2005, pp. 23-36
De Benedittis G. 2009, *L'orientamento astronomico dei templi sannitici*, in E. Badolati, a cura di, First Meeting on cultural Astronomy, Napoli, 2009, pp. 103-113.
De Benedittis G. 2010, *La Provincia Samnii e la viabilità romana*, Cerro al Volturno, Volturnia edizioni, 2010.
De Benedittis G. 2011, *Antefissa di Carlantino, Monte San Giovanni. Campagna di scavi 2011*, in Considerazioni di Storia ed Archeologia, I Quaderni II, Campobasso 2011, p. 33 (www.samnitium.com).
De Benedittis G. 2011, *La villa romana dei Neratii*, Campobasso 2011.
Fratianni G. 2010, *Terventum. Carta Archeologica della media valle del Trigno*, Galatina, 2010.
Itineraria Romana. Itineraria Antonini Augusti et Burdigalense, O. Cuntz ed., Stuttgart 1929.
Mattiocco E., *Problemi di confine della terra Sancti Vincentii nella media valle del Sangro*, in Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria, XCV (2005), pp. 5-50.
Mazzei M. 1981, *Appunti preliminari sulle antefisse fittili di tipo 'etrusco campano'*, in Taras, I (1981), 1, pp. 17-33.

Mazzei M. 1995, *Il santuario del Regio Tratturo*, in Atti del 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (27-28 novembre 1993), tomo II, 1995, pp. 59-68.
Miller K. 1916, *Itineraria Romana,* Stuttgard 1916.
Napolitano F. 2005, *Elementi per una ricostruzione storica di Jelsi e del suo territorio nei due secoli precedenti alla prima guerra sannitica (VI-IV a.C.),* in G. Palmieri, A. Santoriello, a cura di, *Jelsi. Storia e tradizioni di una comunità*, Ferrazzano 2005, pp. 11.- 22.
Pensabene P. 2013, *Storia ed archeologia a Canosa nel quadro della Puglia romana, tardoantica e altomedievale*, in Scienze dell'Antichità, 18, 2013, pp. 67-112.
Registrum Petri Diaconi (Montecasino, Archivio dell'Abbazia, Reg. 3), Ist. St. It. Per il Medio Evo, Fonti per la Storia dell'Italia Medievale. Antiquitates, a cura di J.-M. Martin, P. Chastang, E. Cuozzo, L. Feller, G. Orofino, A. Thomas, M. Villani, 2015.
Rosskopf C. M., De Benedittis G., Mauriello P., *Indagini geoarcheologiche integrate nel Molise centrale (Italia Meridionale): il ponte romano di Tufara*, in Italian Jurnal of quaternary Sciences, 19 (2), (2006), pp. 239-250.
Ruggieri F., Pagano M., *Il tempio e le stelle. Analisi dell'orientamento di templi e santuari delle popolazioni parlanti la lingua osca*, in M. Incerti, a cura di, Mensura Caeli. Territorio, città, architetture, strumenti. Atti dell'VIII Convegno Nazionale della Società Italiana di Archeoastronomia (SIA), UnifePress, Ferrara 2010, pp. 229-239.
Russi V. 2007, *La via traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, in Archivio Storico Pugliese, LX (2007), pp. 31-55
Russi V. s.d., *Lo straordinario viaggio di un pellegrino cristiano che attraversa la Daunia nel IV secolo*, in Quaderni di Capitanata, 2-3, s.l., s.d., pp. 15-19.
Russi V., *La via traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, Archivio Storico Pugliese, LX (2007), pp. 31-55.

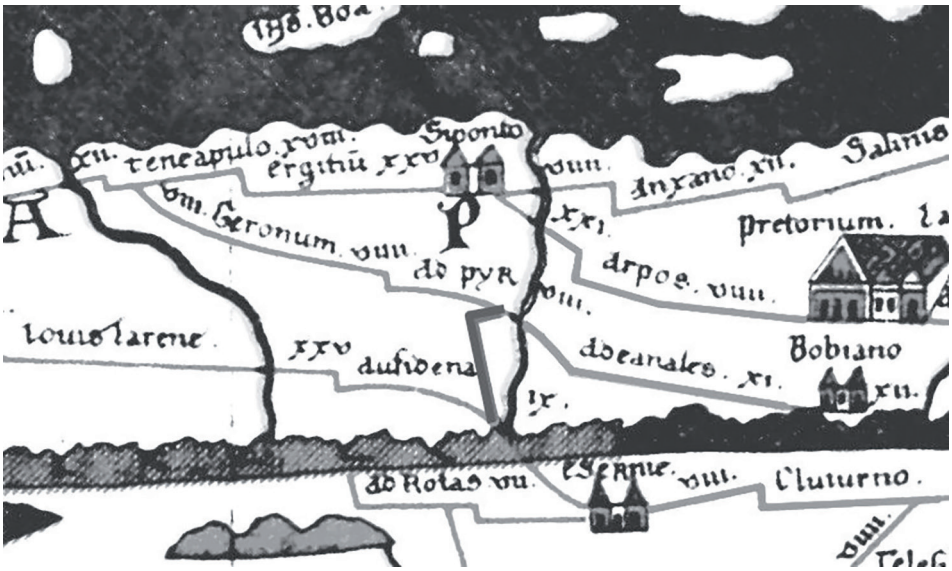

Fig. 1 – Il segmento Aufidena *– Ad Pirum della Tabula Peutingeriana.*

Fig. 2 – La strada 63 del Miller nella Tabula Peutingeriana.

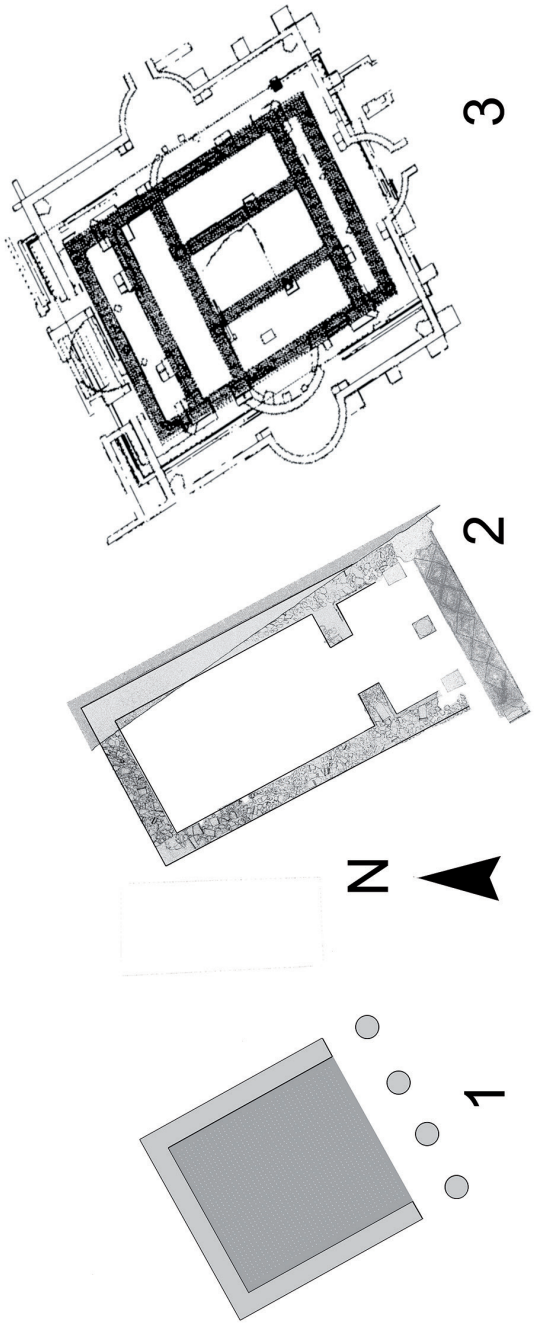

Fig. 3 – I templi di Gildone (1), del Tratturo (2) (Mazzei 1995) e di Canosa – San Leucio (3) (Pensabene 2013).

Indice

Italo Maria Muntoni, Vittorio Mironti, Martina Torre
Il Villaggio neolitico di Masseria Acquasalsa a Lucera (FG) . pag. 3

Armando Gravina
Note sul Neolitico della Daunia. Il caso del comprensorio di San Rocco-Guadone (San Severo - FG) . . . . . » 21

Rocco Sanseverino
Alcuni contesti insediativi e connesse strutture funzionali neolitiche nella Puglia centro-settentrionale . . . . . » 55

Maria Maurizio, Rocco Sanseverino
Il campione faunistico di alcuni contesti neolitici della Puglia centro-settentrionale: prime considerazioni . . . » 75

Eugenia Isetti, Ivano Rellini, Guido Rossi, Antonella Traverso
Passo di Corvo (Foggia). Indagini micromorfologiche sul riempimento dei fossati: prospettive interpretative preliminari . . . . . » 99

Anna Maria Tunzi, Nicola Gasperi
Abitato neolitico a Piano Morto (Candela - FG) . . . . . » 111

Anna Maria Tunzi, Mariangela Lozupone
Biccari (Foggia) – Storie di "abitati minori" del Neolitico: la tomba della "signora" e l'atelier delle "veneri" . . . . . » 129

Sue Hamilton, Ruth Whitehouse
Percezione sensoriale del paesaggio e società nella Daunia preistorica . . . . . » 151

Alberto Cazzella, Enrico Lucci, Vittorio Mironti, Rachele Modesto
Il "Molise Survey Project". Dinamiche di frequentazione di alcuni rilievi dell'Appennino durante diverse fasi della preistoria . . » 167

Italo Maria Muntoni, Armando Gravina, Vittorio Mironti
Evidenze archeologiche del Neolitico finale in loc. Tabanaro (San Severo, FG) . . . . . » 185

ISBN-978-88-96545-85-0 Atti – 38° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2017.

Maja Gori, Giulia Recchia, Helena Tomas
The Cetina phenomenon across the Adriatic during the 2nd half of the 3rd millennium BC: new data and research perspectives . . . . . pag. 197

Anna Maria Tunzi, Alberta Arena, Vittorio Mironti
L'Ipogeo delle Pigne nella Grotta di Manaccora (Peschici, FG): i materiali protoappenninici . . . . . » 217

Enrico Lucci
La ceramica dai livelli subappenninici dei settori G2O, G3A, F3D di Coppa Nevigata (Manfredonia, FG) . . » 237

Alberto Cazzella Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
Strutture in elevato a Coppa Nevigata durante l'età del Bronzo . . . . . » 257

Anna Maria Tunzi, Rachele Modesto, Francesca Alhaique, Martina Di Matteo, Mariangela Lo Zupone, Vittorio Mironti
Nuove indagini nell'ipogeo dell'età del Bronzo del Guardiano (Trinitapoli, BT): considerazioni preliminari . . . . . » 273

Anna Maria Tunzi, Nicola Gasperi, Francesco Matteo Martino, Giorgia Aprile, Girolamo Fiorentino
Le analisi archeobotaniche del villaggio dell'età del Bronzo di Posta Rivolta (Foggia) . . . . . » 291

Armando Gravina
Casale Crisetti. Un insediamento garganico dell'età del Bronzo (S. Marco in Lamis). Nota Preliminare . » 309

Christian Heitz, Matthias Hoernes, Manuele Laimer
Il sepolcro condiviso: indagini sulle sepolture multiple e le tombe riutilizzate ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola . . . . . » 319

Gianfranco De Benedittis
Sanniti e Dauni sul Fortore. La viabilità celata e l'orientamento dei templi . . . . . » 341

Vincenzo Valenzano
Imago. La raffigurazione antropomorfa sulle stoviglie in Capitanata . . . . . » 351